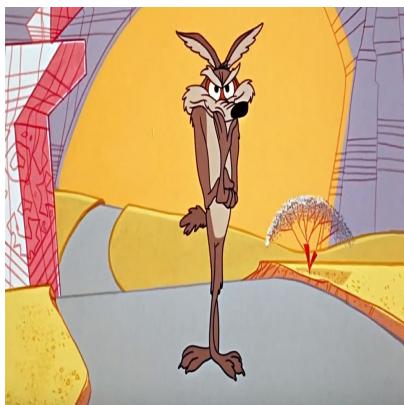




Un futuro dipinto sul muro. Come in un cartone di Will il Coyote

Descrizione

Lâ?? Italia Ã? il Paese europeo con la pi? alta percentuale di giovani â??Neetâ?•

Uno dopo lâ??altro, i giorni passano, Ã? gi? un anno non vissuto. Lo specchio mostra la stessa immagine di un anno fa, forse un po? pi? disillusa, un po? pi? triste. Il fardello della reclusione a colpire la ferita aperta dellâ??adolescenza che cerca di rimarginarsi, tra appigli del vecchio mondo che si fanno sempre pi? radi e quelli del nuovo, lontani e sfuggenti. La voglia di evadere si fa sentire allâ??inizio, poi scompare poco alla volta, un cambiamento impercettibile, e diventa routine, annebbiando i ricordi del vicino e breve passato.

Secondo lâ??Eurostat, lâ??Italia Ã? il Paese europeo con la pi? alta percentuale di giovani â??Neetâ?• (Not in education, employment or training), il 25% dei ragazzi tra i 15 ed i 30 anni, non studiano, non lavorano e non seguono nessun percorso di formazione.

Sono loro che avvertono la pressione di un mondo stretto che apre sempre meno porte, e questa sensazione di impotenza porta alla violenza. La repressione degli istinti, la confusione e la sensazione di ineluttabilit?, scatenano una reazione non esauribile nelle mura domestiche. La pressione concentrata ha come solo sbocco una socialit? confinata nei social; cos? centinaia di ragazzi partecipano a risse nate da liti su internet, sfogando la frustrazione.

Dalla maxi rissa al Pincio, dove si sono picchiati 400 ragazzi, a quelle di Rialto, del Varesotto, di Modena, Centocelle a Roma, San Benedetto del Tronto, Ercolano, un esercito di repressi pronto a esplodere. Tutte iniziative organizzate su canali social mainstream, come Instagram, Telegram, o Tellyn, piattaforma tedesca di messaggistica istantanea, nella quale gli utenti (per lo pi? tra gli 11 ed i 17 anni) possono mandare messaggi in forma anonima.

Lâ??incertezza del futuro, (la didattica a distanza ha fatto la sua parte), la tristezza e la rabbia destinata ad esplodere. In tanta violenza si nasconde il malessere.

Si cerca di affogare il disagio nei simulacri di un benessere fittizio: un mare di delusione in tuta, tute costate tutto lo stipendio. I ragazzi si trovano di fronte a bivi di vicoli ciechi, vittime di unâ??istruzione che prepara a un mondo ormai inesistente da almeno trentâ??anni., e come in un cartone di Will il Coyote, sgomitando si gettano contro un futuro dipinto sul muro.

Davide Licastro